

Cassa di Risparmio di Fossano
CONCORSO “INVENTA IL RISPARMIO” VIII edizione
Sezione Manzoni

Il classificato

Beatrice Barale

classe III A - Istituto Comprensivo Sacco Fossano

Entro nel salotto dove mi ha condotta George la guardia quasi saltando dalla gioia. Veramente non so se si chiami George, ma lui non parla mai, così gli ho dato un nome io.

“Arrivederci George!” lo saluto allegramente, e lui esce dalla stanza lasciandomi sola.

Riprovo per la milionesima volta a realizzare il motivo per cui sono qui: la regina Elisabetta II ha finalmente accettato di avere un’intervista! In effetti, sono diventata molto amica di George, di sicuro le avrò parlato bene di me.

Mi siedo su una poltroncina e aspetto. Rileggo le domande che mi sono preparata e, ancora una volta, mi chiedo perché il mio capito abbia scelto un argomento così noioso: il risparmio. Con tutte le cose che si potrebbero chiedere alla regina, proprio questo?

Improvvisamente, la porta si riapre e la figura minuta di Elisabetta II compare seguita da un cameriere con del tè.

Mi alzo di scatto facendo maldestramente cadere il mio taccuino e porgo la mano alla regina, che prontamente me la afferra e la stritola calorosamente.

“Cara! Cyril mi ha parlato così tanto della ragazza che lo infastidiva per avere un’intervista con me! Sei molto determinata, eh?”

Ah, allora non si chiamava George.

“Ehm, sì ecco... buongiorno Sua Altezza!”

La regina mi fa segno di accomodarmi mentre il cameriere versa del tè. Ci sediamo ed io afferro il taccuino, accendo l’apparecchio che uso per registrare le interviste e mi presento.

“Oggi, Sua Maestà, sono qui per chiederle della sua esperienza con il risparmio. Lei ci tiene al risparmio?”

“Io tengo molto al risparmio. Per me risparmiare non è solo mettere i soldi al sicuro da qualche parte. È la possibilità di poter un giorno realizzare i propri sogni grazie ai sacrifici. E non si parla soltanto di risparmio di denaro, ma anche di materie prime e della Terra in generale, di cui stiamo sperperando la ‘nostra parte’ e non solo. Risparmiare è pensare al futuro”.

Mi risveglio dopo uno stato di dormiveglia dopo aver sentito quest’ultima frase. Improvvisamente, ritorno bambina, a quando portavo sempre in giro un maialino di porcellana con una fessura sulla schiena.

Chissà dov’è finito.

Faccio finta di prendere appunti sul mio bellissimo e molto professionale taccuino, ma in realtà sto ancora pensando alla mia infanzia.

“Lo sa che anche mia pronipote adora Hello Kitty? Quel taccuino le piacerebbe molto!”

Arrossisco e mi preparo per la prossima domanda: “Quali sono state le sue prime esperienze con il risparmio?”

La regina sorseggia il suo tè e riflette.

“Dunque, il mio primissimo salvadanaio era a forma di teiera. Me lo avevano regalato per Natale, ma io volevo un cavallo, perciò ero molto triste. Così la mia mamma mi propose di riempire di denaro quella teiera per poi poter comprare un cavallo con i miei risparmi. È stato molto divertente: vagavo tra le stanze in cerca di lavoretti retribuiti. In più, ho imparato molte cose. Alla fine, dopo molti soldi risparmiati, il cavallo arrivò, e fu uno dei miei passatempi preferiti durante la mia giovinezza”.

Elisabetta II ripensa con occhi lucidi ai ‘bei vecchi tempi’, ed io non posso fare altro che ammirarla.

“E dopo quest’esperienza ha continuato a risparmiare?” chiedo.

“Certamente! Quando sono diventata regina, ho pensato prima di tutto al bene della mia nazione, ed ho voluto da subito risparmiare e sostenere il risparmio tra i miei sudditi, per poter garantire loro un futuro prospero”.

Ora prendo davvero appunti, quest’intervista mi sta ispirando.

“Collegandosi a ciò che ha detto prima riguardo alla Sua giovinezza, immagino che i soldi, a quel tempo, avessero un valore diverso rispetto ad ora” continuo.

“Beh, diciamo che erano percepiti un po’ come una cosa rara, persino per noi della famiglia reale, che non abbiamo mai amato sperperarli. Ad oggi, a mio parere, c’è una svalutazione del valore del denaro: se una volta con pochi centesimi potevi comprarti un giocattolo nuovo, adesso ti ci paghi a malapena qualche caramella. Secondo me, al denaro, non viene mai attribuito il suo effettivo valore: o conta troppo, o troppo poco”.

Quando la regina termina di parlare, le faccio l’ultima domanda: “Che consiglio può dare ai giovani?”

Lei ci pensa un po’ e poi risponde: “Anche se siete giovani e senza troppe preoccupazioni, risparmiate, pensate al futuro. Non lasciate tutto al caso”.